

contraddizione in termini

Prove di divorzio tra la Bordoli e il PdL

La candidata di Butti fa di tutto per prendere le distanze dal partito per cui sta correndo. E rinnega l'operato dei suoi compagni di viaggio

di Mauro Migliavada

Viviana Ballabio è bella come il sole. Lo è sempre stata. Ha un sorriso contagiante, che ti rasserena con il mondo. È anche intelligente, grintosa, intraprendente. Ha vinto quasi tutto nella sua carriera cestistica. È donna di successo. Con una possibile, seppur improbabile, giunta comunale marchiata Bordoli c'entra praticamente nulla.

Clamente Tajana, detto Tino, sembra un anziano pittore. Ha modi ottocenteschi, fatti di cultura e savoir faire. È stato un buon dirigente comunale per molti anni. È in pensione dal 2001. Ha una lunga storia di sinistra moderata, in varie forme (ma come, lo slogan bordoliano non dice: "Non lasciamo la città alla sinistra"). Con la Bordoli ha buon feeling, ci sta, anche per la vecchia amicizia con il padre. Meno comprensibile come potrebbe entrare in una giunta che in ogni caso dovrebbe fare i conti con Butti e compagnia.

Luca Levini, il meno noto, a noi almeno, è medico, insegna all'insubria. Si è buttato pure lui. È simpatico, efficace, pragmatico. Parla di welfare comunale, ma non si occuperebbe dei Servizi sociali. Quelli debbono restare in mano ai partiti, ovviamente.

I tre suddetti sono gli assi nella manica della signora Laura Edwige Bordoli, quella che dice in televisione che la gente ha chiarito con il voto di non volere il PdL comasco, ma che poi si candida per il PdL comasco.

È un gran pasticcio. Un pasticcio di campagna elettorale farcito di volantini abbastanza idiosi, capaci di rendere Mario Lucini più simpatico di quanto non sia, di slogan contraddittori, di programmi pari a zero o scontati, di telemarketing poco simpatici.

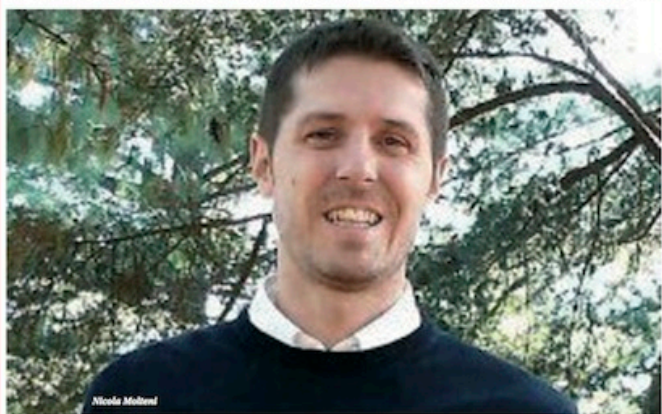
In questo clima la signora cerca una difficile rimonta, partendo da un triste 13 e dispari percento, sognando di risalire la china puntando sulla tigrina del "nuovo" e poi su fantomatici nomi, moschee inesistenti e chi più ne ha più ne metta. Mancano solo le cavallette e poi nei foschi scenari della Bordoli c'è tutto.

Ieri, nella sala giunta del Comune (forse sarebbe stato meglio scegliere una sede diversa) la candidata sindaco ha presentato le sue punte di diamante. Il resto della sua squadra era assente. C'era solo un osservatore: l'ex assessore Enrico Cennamo, muto come un pesce. Per un attimo si è visto anche un altro amministratore uscente, Stefano Molinari. Roba di qualche minuto. Due stanze più in là pascandola l'immane Umberto D'Alessandro. Ma dalla conferenza stampa è girato alla larga. Le ipotesi sono due: o lei ha preteso, per non offuscare ulteriormente la propria immagine...
Segue a pagina 3

la lezione che viene dal basso

Il porta a porta di Molteni. La Lega torna sulla Terra

Il parlamentare candidato a Cantù torna ai vecchi e sani metodi di campagna elettorale. Un bel segnale



Nicola Molteni

di Mario Taccone

La Lega è un partito allo sbaraglio. Gli scandali pesano per tutti, certo, ma rischiano di soffocare chi di quegli intral-

zzamenti sottobanco, di quei magheggi da furlantelli, si è sempre dichiarato acerrimo nemico. La Lega si è sempre

presentata come espressione più pura della volontà popolare, garante...
Segue a pagina 3

visto da dentro

"SALDARE" I LIBRI
È UN ERRORE
NON SONO TELEFONICI

di Luigi Torriani

Gli italiani spendono sempre meno soldi per acquistare libri. Il 2012, secondo i dati Nielsen presentati al Salone del Libro di Torino, è iniziato malissimo, con un calo del fatturato dell'11,8% (periodo 1 gennaio - 24 marzo 2012). Tutto questo naturalmente non stupisce, visto il periodo. Sarebbe semmai sorprendente se gli italiani, mentre tagliano qualsiasi spesa compresa quella alimentare, uscissero nel frattempo dalle librerie...
Segue a pagina 5

cultura a portata di mano

E TOTARO CI BUTTA
NEI SUOI MERAVIGLIOSI
SETTANTA

di Ebe Gianotti

Mimmo Totaro dopo alcuni anni di lavoro volutamente tenuto lontano da luci e occhi che forse gli risultavano indiscreti, è tornato ad esporre le sue opere: a Milano, a Como e a Cernobbio nel 2011 e da oggi fino al 7 giugno di nuovo a Como all'interno dell'ex chiesa di S. Pietro in Atrio e a Tremezzo, nel parco di Villa Carlotta, dove è collocata un'unica scultura di grandi dimensioni, leggera e attenta al dialogo con l'ambiente naturale.
Segue a pagina 4

I VERSI DELLA ANNINO
CONSIGLIATI
DA MAURIZIO CUCCHI

di Laura Garavaglia

"Penso che la parola poesia, se nominata, diventa retorica, se definita dall'autore, diventa tautologica. Sarebbe preferibile chiedere a una persona la sua idea del mondo e cosa pensa di farci vivendo. Tutto questo per dire che se un essere umano, nella sua prima percezione cosciente della realtà, ha di questa una visione ostile; se egli la esprime a suo modo, e se tale modo convince qualcuno, poi molti. Se continua negli anni sostituendo quel suo mondo...
Segue a pagina 4

atto finale

Occhio, ché
fra Traglio e De Santis
c'è una bella differenza

di Emilio Russo

Qui a Como succedono cose che definire strane non è abbastanza. Tanto per cominciare, abbiamo visto una campagna elettorale in cui nessuno, ma proprio nessuno, ha rivendicato i meriti di chi ha governato per dieci anni la città. C'era chi voleva cambiare passo e chi voltare pagina, chi negava di conoscere Stefano Bruni e chi ipotizzava persino di annettere queste plaghe alla Svizzera. Adesso, quando ancora si deve decidere - con il voto, a quanto pare, e di qui a poche ore - chi dovrà indossare la fascia di primo cittadino, è tutto un almanaccare su chi avrebbe potuto mettersi in gioco e non lo ha fatto. E sui motivi per cui ha scelto, alla fine, di rimanere in panchina. A dire, che, comunque vada, per la città sarà stata un'occasione mancata. Viene da pensare che il nuovo sindaco, il prossimo lunedì, commenterà la sua vittoria come fece il primo vincitore del Giro d'Italia, Luigi Ganna, che, ai cronisti dell'epoca che gli domandavano come si sentisse, rispose: "Me brusa el cul". La sensazione che la città avrebbe avuto bisogno di soluzioni straordinarie, che richiedevano discese in campo autorevoli e l'abbandono, almeno temporaneo, dello schema bipolare imperniato sui due principali partiti, è piuttosto diffusa. Ma la discussione di questi giorni è obiettivamente impertinente e, soprattutto, troppo "leggera"...
Segue a pagina 2

DICONO

Dicono che in un'isola italiana gli aerei non siano molto fortunati. Dicono che è già buona se non precipitano

...

Dicono che un gruppo editoriale comasco abbia un avvocato. Dicono che quell'avvocato sia "ovviamente" inominabile

...

Dicono che un imprenditore comasco stia vendendo una cosa che possiede ma che non si può toccare. Dicono che ci guadagnerà bene, ma che è meglio che i suoi dipendenti non lo sappiano

...

Dicono che il vento non sempre faccia male. Dicono che a volte sia magico

ALL'INTERNO

L'ultima cena di Bruni
un po' troppo romana

di Gerardo Monizza
(a pagina 3)

TEMPO

If you were the star that lit the sun
Don't go waiting for time
Se tu fossi la stella che illumina il sole
non sprecheresti il tuo tempo
Da "Morning Sun" di Robbie Williams.
Oggi è prevista una giornata di sole.

la scoperta della Nasa

Vi presentiamo Kepler-22b, il pianeta gemello della Terra

di Giovanni Fronte per il *lognotorista.it*

Kepler-22b è il pianeta che il telescopio orbitale della Missione Kepler della Nasa ha scoperto alla distanza di 610 anni-luce dalla Terra, nel bel mezzo della fascia definita "abitabile" dove si ritiene ci sia maggiore probabilità di trovare un gemello del nostro pianeta azzurro. Per rispondere alla domanda in merito alle possibilità di vita su altri pianeti, nel marzo 2009 la Nasa lanciò in orbita, al di là dei confini del nostro sistema solare, un satellite con a bordo il potente telescopio Kepler che, come un pioniere dello spazio, ha il compito di scoprire nella cosiddetta "zona abitabile" pianeti simili alla Terra, non solo per dimensione, ma che abbiano anche e soprattutto la probabilità di essere potenzialmente abitabili. Per tale compito il telescopio è puntato sulle costellazioni del Cigno e della Lira, visibili dalla Terra nel periodo primavera-autunno. La ricerca è basata sull'osservazione della variazione perio-

dica della luminosità di oltre 150.000 stelle. Gli astronomi riescono a scovare un pianeta extrasolare in vari modi. Il metodo di ricerca adottato dagli astronomi è basato sull'osservazione del lieve indebolimento della luminosità stellare che si verifica quando il corpo planetario candidato transita davanti alla stella. Data la delicatezza della misura è ovvio che un passaggio non basta. La regola è, infatti, che almeno per tre volte si verifichi lo stesso effetto di affievolimento. Per il Kepler-22b il terzo transito è stato confermato alla fine del 2010. Per avere poi ancora una conferma della scoperta, un team di scienziati impiega anche un gruppo di telescopi terrestri e un ulteriore satellite della Nasa, lo Spitzer Space Telescope. Altri 2 piccoli pianeti, orbitanti attorno a stelle più piccole e più fredde del Sole, sono stati di recente confermati. Questi però si trovano ai limiti della "zona abitabile" similmente a quanto accade, nel nostro sistema solare, al più vicino Venere e al più lontano Marte rispetto alla Terra. Il pianeta Kepler-22b è molto simile al nostro, ma è molto più

grande. Ha infatti un diametro che è 2,4 volte quello della Terra ed orbita attorno alla stella "Kepler 22", molto simile al nostro Sole, ma leggermente più piccola. La distanza del pianeta da questa sua stella-madre è dello stesso ordine di grandezza, anche se leggermente inferiore del 15%, di quella che ci separa dal nostro Sole. Dal momento che è notevolmente più grande della Terra è probabile che abbia una composizione diversa e, a seconda della sua massa, la sua natura potrebbe essere prevalentemente rocciosa, liquida o gassosa. Se dovesse essere in gran parte liquida, come quella di un oceano con un piccolo nucleo roccioso, la scienziata Natalie Batalha, una degli autori del progetto, ha ipotizzato che "non è al di là del regno della possibilità che la vita potrebbe esistere in un oceano". Non sono disponibili informazioni circa la forma dell'orbita del pianeta. E' comunque noto che molti pianeti extrasolari si muovono in orbite molto ellittiche. Per il pianeta Kepler-22b si sa solo che...
Segue a pagina 2

